

Il Tar ha depositato ieri sera la sentenza che mette fine a mesi di polemiche

Bocciato il comparto 59

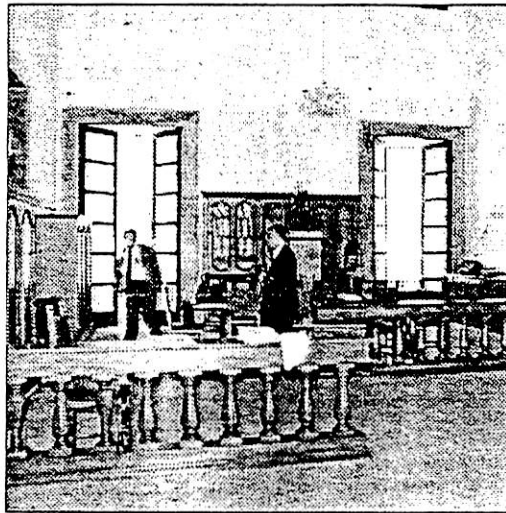
La parola ora passa al Consiglio di Stato

Comparto 59 addio? Così sembra, almeno da quanto è trapelato ieri sera da ambienti del Tar dove la sentenza, attesa da giovedì scorso, è stata finalmente depositata. E così il comparto sarebbe stato bocciato, i giudici avrebbero accolto i ricorsi presentati dagli avvocati Giovanni e Gianluigi Pellegrino per la Lega regionale delle Cooperative (leggi Ipercoop) e per il supermercato "Sm" di Massimo Trevisi; dal professore Ernesto Sticchi Damiani per conto di Confcommercio e Confesercenti e per numerosi commercianti; dagli avvocati Sante e Vittorio Nardelli per la Cedis (leggi Ipergum) che si è costituita ad adiuvandum. La prima sezione del Tar, presieduta dal giudice Aldo Ravalli, avrebbe depositato ieri sera la sentenza redatta dal giudice relatore Enrico D'Arpe. E sarebbe la bocciatura del comparto della Codir, a difendere le ragioni della quale si è speso l'avvocato Pietro Quinto.

La notizia non è una sorpresa, visto che lo stesso Tar a settembre aveva respinto il ricorso



Il giudice Aldo Ravalli e, a destra, il Tar di Lecce



di segno contrario, quello presentato dalla Codir contro la delibera del consiglio comunale di giugno che aveva respinto il comparto. Poi, come si ricorderà, il Consiglio di Stato al quale si era appellata la Codir, chiese che il consiglio comunale rivedesse la sua decisione anche alla luce del parere dell'av-

vocatura del Comune, quella che aveva dato tanta enfasi alla virgola dell'articolo 79 delle norme tecniche di attuazione. Il consiglio comunale a dicembre cambiò parere col voto determinante del sindaco Adriana Poli Bortone, e con una delibera che da subito vide le contestazioni degli esponenti del centro-

sinistra per dei paragrafi aggiunti alla bozza votata dai consiglieri. Su questa e sul voto del sindaco il consigliere Sandro Frisullo presentò il 2 gennaio una denuncia-ricorso alla Procura della Repubblica. Ma è stata quella virgola, rivelatasi falsa dopo la richiesta al Comune di documenti autentici da parte dell'avvocato Gianluigi Pellegrino, ha scatenato polemiche a non finire e l'apertura di un'inchiesta della Procura della Repubblica. E una serie di querelle del sindaco contro esponenti dei Ds ai quali sono stati chiesti 10 miliardi di risarcimento danni.

Ora, con la bocciatura del comparto da parte del Tar bisognerà vedere cosa accadrà in Comune dove il centrosinistra ha presentato la richiesta di un consiglio comunale ad hoc per la revoca della delibera. Probabilmente il consiglio non si terrà più essendo venuto meno l'atto che si intendeva revocare. Facile previsione è anche quella di un ricorso al Consiglio di Stato da parte della Codir. Che potrebbe ribaltare ancora le posizioni.

A.A.

CHIESA DI SANTA MARIA DELLA PORTA

«Degrado e sporcizia, sindaco fai pulire»



Leo Ciccardi

I cittadini che abitano nelle vie Silvio Pellico, Cavalieri di Vittorio Veneto e Sozzo, tutte antistanti la zona della Chiesa di Santa Maria della Porta, non ne possono più delle ampie zone incolte e in uno stato «di degrado a dir poco vergognoso». E così hanno chiesto al consigliere di quartiere Leo Ciccardi di dare mandato ad un avvocato perché intendono costituirsi parte civile contro i proprietari della zona e contro il Comune che non fa eseguire le ordinanze del sindaco in materia di igiene pubblica e di manutenzione delle zone inedificate. Così ieri mattina

il consigliere Ciccardi si è recato in Comune per rappresentare la situazione all'assessore all'Ambiente Antonio Capone. «Sono rimasto però allibito: mi ha detto che secondo lui la zona dal punto di vista igienico è a posto», racconta Ciccardi, il quale ricorda come pochi giorni fa personale dell'Ufficio Igiene del Comune a lui e al presidente del quartiere Rudiae Castoro ha segnalato l'esigenza di risanare con urgenza l'intera zona. «Che dobbiamo fare se l'assessore non va d'accordo con i suoi stessi uffici?», chiede Ciccardi. Per mettersi a posto il consi-

gliere ha inviato ieri stesso una interrogazione al sindaco e al consiglio di quartiere chiedendo che il sindaco faccia rispettare la sua stessa ordinanza del 21 agosto '98 che imponeva a tutti i proprietari di zone non edificate di tenerle pulite e curate o, in mancanza, di farle pulire da personale incaricato dal Comune e poi presentare ai proprietari il conto spese. Non solo: la strada interna nei pressi della chiesa è stata chiusa al traffico «e questo rende disagiata per le persone anziane raggiungere l'unico ufficio postale della zona». A.A.

SANVA



Fior dal

Oggi, tra no Cupido, Bortone in p un omaggio innamorato passare da p E' un modo la ricorrenza ossia la fes L'iniziativa, tutta la giornata a cura Cultura. Il personale ali alla cop che si trover t'Oronzo all

Intanto g i vigili urba zio Annona maresciallo chizzo, han controlli sui commerciale, pre prattutto, co visano veni San Valentir esempio, sor ni verbali a vi. «Non a

CENTR

Capone rrisposte